Anno V. Udine – Mercoledì 2 Marzo 1887 N. 52

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 3, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

## PREVISIONI...

Secondo quanto si lesse nei giornali di ieri, sembrerebbe adunque possibile la composizione di un gabinetto di destra, con a capo Di Rudinì.

E forse, mentre scriviamo o al momento in cui vedrà la luce *questo nostro* articoletto, l'avvenimento potrà essersi compiuto.

Nè Cairoli dunque nè Crispi; quindi niente sinistra.

Del resto, non vi fu nè potrebbe esservi nulla di peggio del trasformismo, e se *dalle sue ceneri deve risorgere* la destra, ben venga. E diciamo ben venga, perchè non sarà la sua che una fugace apparizione. Nè con l'attuale Camera, potrà fare assegnamento su di una maggioranza qualsiasi, — nè in caso di nuove Elezioni potrà sperare il suffragio del paese. Del resto, qualunque ministero salisse ora, e fosse pure Cairoli o Crispi, lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni si presenterebbero a breve scadenza inevitabili.

E ciò occorre avvenga per la ricostituzione dei partiti: supremo bisogno della vita politica italiana.

Intanto, e comunque sia, gli avvenimenti han fatto giustizia del trasformismo; ed esso non è più che un'ibrido ricordo, e di lui si può dire che è ben chiuso nella propria bara.

(?)

## L'amministrazione dell'on. Ricotti

È degna di nota la seguente lettera, diretta alla *Nazione* di Firenze, organo di indubbia moderazione, e ch'essa pubblica nel suo numero del 24 corrente: ne diamo i passi più importanti, non senza rilevarne la competenza e la gravità davvero terribile delle rivelazioni:

*Stimatissimo sig. Direttore,*

*18 febbraio.*

Se pur troppo sino ad oggi abbiamo visti i frutti della straordinaria operosità dell'ex-ministro della guerra, quali sono quelli della sua larga dote *d'ingegno*? Si può citare soltanto una sua idea *che riveli l'uomo dalla mente superiore e dalle larghe vedute*?

A meno che non sieno opere di largo ingegno, il fare, disfare e rifare di continuo regolamenti su regolamenti, e circolari su circolari ed il non tener mai per buono quel che viene da altri e spesso anche quel che era venuto da lui stesso!

In un campo solo noi vediamo esplicarsi la larga dote *dell'ingegno* dell'onorevole Ricotti; nell'essersi saputo *mantenere ministro della guerra per sì* lungo tempo, addormentando il paese e la Camera con una serie di assicurazioni le quali, col *nascondere* il vero stato dell'esercito ed i suoi urgenti bisogni, presentavano costantemente completi tutti i nostri mezzi d'offesa e difesa.

. . . . . . . . . . . . . . . . .

Egli solo accettava di governare il dicastero della guerra cogli attuali mezzi insufficienti, tutto rimandando al poi, in tutto temporeggiando, portando in un'amministrazione che deve essere *sopra ogni cosa previdente* la grettezza dell'usuraio e la cecità dello spensierato.

*Così, appena salito* in carica, abbiamo visto succedersi i provvedimenti più *strani che, mentre dimostravano* o la poca coscienza o la scarsa mente di chi li *emanava, facevano chiaramente conoscere* che l'unica preoccupazione dell'amministrazione della guerra si era quella di far conoscere al paese qual ministro si fosse il Ricotti, che, con scarsi mezzi, sapeva pensare a tutto, a tutto provvedere.

Ma quali espedienti di governo si escogitavano, perchè i fondi fossero sufficienti a tanti bisogni?

Se si congedava anticipatamente di qualche mese una intiera classe; se si congedavano 7 od 8 soldati per compagnia dopo soli 18 mesi di servizio, che ne sapeva il paese? Chi se ne occupava?

L'amministrazione della guerra risparmiava denari, per impiegarli in altri capitoli; trascurando di pensare (diciamo così per un sentimento di pudore) se i congedi anticipati nuocevano o no alla compagine dell'esercito, al buon andamento dell'istruzione, alla saldezza della disciplina.

Toglietе, di fatto, ad una compagnia la classe anziana ed una parte della seconda, e ditemi quale sia la soddisfazione di chi la comanda; ditemi quale può essere la serietà dell'istruzione se per avere una debole compagnia in piazza d'armi, bisogna raggranellare tutti i soldati di un battaglione, se per un battaglione non bastano i *soldati* dell'intiero reggimento?

Questo per il *personale*. Che diremo poi del materiale?

L'ultima venuta del Ricotti al ministero segnò un brusco arresto alle esperienze dai suoi predecessori. L'artiglieria ed il genio furono le prime ad accorgersene.

Al campo di Ciriè erano in corso molti *esperimenti, fra i quali* citiamo a caso le torpedini terrestri, il mortaio da 24 *Cm.*, i proiettili carichi di sostanze esplosive di potente effetto (che ora tanto rumore fanno in Francia colla melinite) le artiglierie di medio calibro per l'armamento delle piazze forti, gli shrapnelles a diaframma per artiglierie da campagna, ecc.

Ad una ad una tutte le esperienze o furono sospese o represse per ordine ministeriale.

E mentre le altre potenze studiano e lavorano per perfezionare i loro mezzi di offesa e difesa, noi soli ci siamo accontentati di fare da *passivi* spettatori in una gara condotta tanto febbrilmente.

Ma l'amministrazione della guerra risparmia i fondi necessari a mandare avanti una baracca in più parti sdruscita e *pericolante*, e *faceva conoscere* quanta fosse l'abilità di un ministero *che sapeva tirare innanzi con poco* denaro!

Se poi a noi *mancavano* i migliori perfezionamenti degli strumenti di guerra, poco importava; il ministro alla guerra imminente *non credeva*, e basta... *a tutto si provvederà poi*.

E frattanto, in tanta inerzia di spirito, in tanta cecità di mente, siamo giunti al punto che non un cannone a retrocarica arma le nostre piazze interne, il cui armamento è ancora costituito da cannoni da 16 e 12 ad avancarica, che sarebbero sdegnati anche dal Celeste Impero.

Il ministro Ricotti ha detto che le nostre bocche a fuoco a retrocarica di *medio calibro erano al completo*, e ciò non è vero.

Se i nostri *forti di sbarramento* ne sono provveduti, quanti sono i grandi parchi d'assedio che sono stati preparati?

E se un embrione di essi esiste, sono essi completi? sono essi di tutto provveduti?

Le poche bocche da fuoco destinate a tale ufficio sono provviste dei loro paiuoli?

E, torniamo a ripetere, quante bocche da fuoco a retrocarica armano le nostre piazze forti interne? Quante ad Alessandria? Quante a Verona? Quante a Venezia? Quante a Genova? ecc.

Come si *armeranno* queste piazze in caso di guerra, nel caso d'invasione del *nostro territorio*? Si prenderanno forse le poche artiglierie dei parchi d'assedio? Ma *come* trasportare il materiale mentre tutte le vie di comunicazione sono ingombre per i bisogni dell'esercito mobilizzato? Come disporlo in batterie mentre piazzuole, paiuoli e treni non sono preparati? Come in mezzo a tante altre gravi cure si potrà disporre a sito un materiale, che ogni più elementare principio consiglia a tenere permanentemente preparato?

Nè vogliamo tacere del munizionamento per pezzo, che il solito spirito di economia del Ricotti ha ridotto alla metà; colla ragione che non potendo avere contemporaneamente una guerra colla Francia e coll'Austria, si potranno all'occorrenza trasportare le munizioni dalla frontiera ovest a quella est e viceversa *al momento del bisogno. Al momento del bisogno!* Ecco la larga dote d'ingegno dell'on. Ricotti!

Come se al momento del bisogno unico bisogno sia questo; come se in tali frangenti sia possibile avere sgombre le linee di comunicazione per trasportare tanta copia di *materiale*, vista l'abbondanza della nostra rete e del nostro materiale *ferroviario*!

Non taceremo neppure lo stato pietoso della nostra cavalleria poveramente montata; o della nostra artiglieria da campagna, dove un ben inteso sistema di economia, lascia cadere a pezzi i finimenti vecchi tanto da non poter reggere i punti, dove base dell'armamento è il pezzo da 7 di piccolo calibro, riconosciuto insufficiente da tutte le nazioni.

Non parliamo della assoluta deficienza numerica di tali armi, disconosciuta sempre dal Ricotti, e solo in questi ultimi tempi in parte ammessa, perchè vedeva delinearsi troppo nettamente l'opinione di tutti in proposito, e perchè una maggiore resistenza avrebbe potuto condurlo alla perdita del portafoglio

In questi frangenti la tarda riunione di un'apposita commissione salva tutte le apparenze; ma la commissione ha il programma stabilito, in cui ella deve aggirarsi, programma che le preclude ogni via ad una buona ed intiera soluzione della questione propostale, che la fa aggirare in un pelago di difficoltà e che le fa perdere un'infinità di tempo.

Ed in questo modo lo scopo del ministro era raggiunto, perchè esso era essenzialmente quello di guadagnare, o meglio di perdere il tempo.

Toccato poi della insufficienza dell'artiglieria di fortezza, lo scrittore dice:

Che diremo dell'armamento della fanteria, il cui fucile a ripetizione studiato e ristudiato, sperimentato e risperimentato, ancora è da venire; poichè la tarda decisione del ministero non ci dà speranza ch'esso venga distribuito se non in un avvenire relativamente lontano?

Nè vogliamo tacere delle opere di fortificazione sia terrestri che di costa. Quivi la doglia si fa acerba e grave.

Possiamo citare a diecine le opere di fortificazione progettate, approvate e *non costruite*, e delle quali già si fecero le strade di accesso colla spesa di milioni di lire ed ora lasciate in abbandono. Ve ne sono a Spezia, a Montargentario ed in altri siti.

E tutto ciò perchè le Commissioni stabiliscono una forma, i Comitati ne vogliono un'altra ed il ministro ne ordina prima una terza, poi una quarta e poi una quinta! Perchè non la larga dose d'ingegno muove l'on. Ricotti, ma un olimpico disprezzo del consiglio di altri.

La sua *straordinaria operosità* vuole ch'egli si intrometta in tutti i minuti particolari sia amministrativi che tecnici, mentre non permette che la sua opinione venga discussa.

Quando con un tratto di penna *ridusse alla metà* l'armamento dei forti di Roma, in qual conto tenne gli studi delle Commissioni tecniche che progettarono l'armamento?

Delle due cose l'una; o gli ufficiali tecnici che progettarono tale armamento erano assolutamente inabili (per non dir peggio) o il ministro era..... quello che era. Perchè se il Ricotti trovava che solo 180 bocche a fuoco (circa) fossero più che *sufficienti per* armare i forti di Roma, qual nome si dovrebbe dare ai *componenti di quella* Commissione che ne proposero 360 *circa? Come classificare* i Comitati che approvarono e presentarono tale proposta? Ma noi con buona pace dell'onor. Ricotti, dobbiamo stare coi più, perchè i più debbono aver ragione.

E quando vediamo il ministro Ricotti incaponirsi per le artiglierie da costa in un sistema di tiro curvo ad angolo costante con una infinità di cariche, sistema da lui solo inventato, abbenchè *rifiutato* e riconosciuto *ineseguibile* da tutte le Commissioni cui fu sottoposto, allora ci torna a mente il noto proverbio che il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Infatti noi abbiamo conosciuto il Ricotti in altra epoca ben remota, quando nel 65 e 66 *reggeva le cose* dell'artiglieria e genio al ministero della guerra.

In quel *tempo si facevano esperienze* per determinare una carabina rigata per i bersaglieri. Erano posti a confronto varii modelli, fra i quali l'Enfield, ed il Valdocco.

Gli esperimenti fatti al Comitato d'artiglieria e genio e tutti quelli eseguiti dai battaglioni bersaglieri davano incontestabilmente la precedenza alla carabina Enfield e ponevano in ultima linea la Valdocco. La relazione del Comitato fu quindi favorevole alla Enfield; ma il Ricotti, nulla curando gli esperimenti e le relazioni, ordinò invece alla fabbrica d'armi la costruzione di 80,000 carabine Valdocco perchè, diceva lui, si sarebbe trovato il mezzo di

---

179 APPENDICE

## UNA CONGIURA
### ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Signor conte, interruppe Adelina con una serietà cui quel diluvio d'imprecazioni non aveva potuto alterare, dovreste, almeno in apparenza, osservarvi meglio; poichè se vi fosse qui un'altra donna invece di me, essa concluderebbe arditamente dall'ira vostra, dal vostro trasporto, che vi resta in fondo al cuore almeno un brano di quell'amore appassionato, cagione della vostra sventura.

— Empia! esclamò Verneil.

— Mi permetto di *farvi notare*, signor conte, riprese Adelina, che con la donna spregiata si tace, che con l'amata si suol abbandonarsi o alle lusinghe od alla gelosia, che attinge dall'odio i suoi baleni più spaventevoli. Provatemi dunque che mi disprezzate, ascoltandomi senza interrompermi.

Massimo comprese la giustezza di quel rimprovero, poichè egli non nutriva, in fatto, che disprezzo per la cortigiana alla quale non voleva riconoscere, non diciamo una virtù, ma neppure una prerogativa. Carattere violento e tenace nelle sue violenze, s'era strappato dal cuore, con una volontà convulsa, il colpevole affetto, già fissatovi da ferreo capriccio.

— Avete ragione, diss'egli, potrebbero *credere, e voi la prima*, che più non amandovi io v'odii... Ne sono incapace... voi *mi siete indifferente*... Parlate...

— Ho poche cose da dirvi, signor conte, giacchè rinunzio a giustificarmi. Mi permetterete tuttavia chiedervi se la cortigiana, se la ganza impura del cavaliere di Cordouan, vi diede de' diritti su lei; se all'opposto non vi tenne sempre ad una distanza che con una parola essa avrebbe potuto farvi varcare con ebbrezza? Siate sincero come la verità, signor conte.

— Riconosco che aveste dell'arte maledetta nell'incatenare la mia ragione, al punto che, senza abbandonarvi sapeste *ispirarmi* una passione violenta, disordinata, cieca, stolta. Ma, siatene persuasa, l'unica mia consolazione nella mia vergogna è di non dovervi che il mio prossimo supplizio.

— Di che delitto possono accusarmi i signori Dalmas e Michaux? Fui io per essi più di una civetta?

— Quelle povere vittime furono abbindolate al pari di me, forse. Voi, a saper mio, non amaste che un solo uomo, e quest'uomo sarà, così spero, affisso ben presto a qualche palo d'infamia.

— Vi ringrazio d'avermi reso giustizia, signor conte, interruppe Adelina. Ero entrata in questo carcere per ottenere dalla vostra lealtà l'attestato cui esso non poteva mancare di darmi, senza commettere una falsità. Forse in ricambio del servigio che ora mi prestaste, dovrei provarvi che siete ingiusto quando accumulate imprecazioni sul mio capo. È doloroso, sopratutto dinanzi la *morte, non poter riposare* il pensiero che su ricordi de' propri disinganni, e vi solleverei, non ne dubito, se vi provassi che avendo risoluto di perdervi anzi d'avervi amato, v'amavo troppo quando trattavasi di colpirvi. Potrei rammemorarvi la conversazione che tenemmo il giorno avanti la vostra partenza, e il giuramento che mi faceste di fuggire quelle donne abbandonate da Dio che fanno il mestiere più degradante...

— Sì, sì, me ne ricordo esclamò Massimo *con un'esplosione di disprezzo*... voi aveste quel giorno l'eloquenza di Satana... Messalina abbominava il vizio, esaltava la virtù... Oh! la lepida e sanguinosa commedia!

— E non vi venne in mente, da che sono qui impassibile, inconcussa malgrado i vostri oltraggi, riprese Adelina senza la minima commozione, non vi venne in mente che, se vi feci prestare quel giuramento, gli è perchè avevo fissato irrevocabilmente fissato di salvarvi dalle insidie del signor di Cordouan e di strapparvi ai perigli, non meno grandi, della vostra cieca passione per Adelina la cortigiana?

— Menzogna! balbettò Verneil.

— Dio sa s'io mento... voi *forse* sarete ben tosto a' suoi piedi, la sua giustizia vi schiarirà. Vi lascio signor conte; la mia completa giustificazione *mi trarrebbe troppo lontano*, lo veggo. È d'altronde mio obbligo di rassegnarmi al giusto sdegno vostro. Avrei voluto salvarvi, ve *lo ripeto*, e ricondurvi pentito, perdonato, felice, fra la culla del vostro figliuolino e il dolce sguardo della vostra consorte. Il cielo non permise, a castigo de' miei errori, che giungessi ad avverare questo bel sogno; M'inchino dinanzi il corruccio del divino Signore, e mi ritiro signor conte, esprimendovi con sincerità la mia riconoscenza per la contentezza che vi debbo... Sì, nobilmente vi ho amato... Rassicuratevi... mi sono padroneggiata... ed è a *questo sentimento* che ero, che sono obbligata se detesto il mio passato e se adopero a *purificare* il mio avvenire... Che il cielo vi protegga! Vi faccio i miei umili addio... non ci rivedremo mai più!

— Lo spero, rispose Massimo con asprezza; andate altrove recare le vostre imposture, le vostre astuzie, le vostre ipocrisie, la vostra fatale avvenenza. Andate provveditrice del patibolo; mai vi separerete, che che facciate, dalla mia maledizione.

— Questo è uno, la bisogna del quale è regolata, disse Wolff ad Adelina richiudendo la cella del conte.

— Che intendete dire, signor direttore?

— Non avete più in animo, credo, di salvare quel villanaccio rozzo così da insultare una donna... Ho dovuto freddarmi per non fargli mettere i ferri e la camiciola; quello è un pazzo furioso.

— Come troverei grazia dinanzi a Dio, se non sapessi perdonare ai legittimi trasporti di quel povero afflitto?

— E persistete a proteggere la sua evasione?

— Più che mai... Non è d'uopo, signor Wolff, che vi formiate buona idea del mio carattere? Se per qualche parolaccia che mi disse quell'infelice, mi stizzissi e lo abbandonassi, sarei una cattiva donna, e voi dovreste *fuggirmi* a tutte gambe, anzi che pensare a *sposarmi*. Ma *ecco*, che in *luogo* d'avermene a male, m'occupo più alacremente alla liberazione del mio nemico. Dunque ho buona testa, buon carattere e buon cuore... La buona donna ch'io diverrò, amico mio.

Adelina proferì queste parole sorridendo e posando a bella posta sul braccio del signor Wolff, che, gonfio di giubilo, non potè rispondere ma rabbrividì voluttuosamente.

— Sempre per domani a sera, non è vero! chiese Adelina?

— Sì, sì, zitto! Verrò da voi, fra le due e le quattro, non escite, aspettatemi.

— Va bene.

— Addio bell'anima, mormorò il signor Wolff, che, gonfio di giubilo, non potè rispondere ma' rabbrividì voluttuosamente.

(*Continua*)

perfezionare la pallottola di tale arma. Ma questo *mezzo* non si trovò. Venne il 66, ed i rumori di guerra con l'Austria. Il Ricotti allora, agitato, ordina la sospensione delle 80,000 *carabine* Valdocco e la costruzione di 80,000 Enfield. Ma troppo tardi; la guerra scoppiò, ed i bersaglieri non ebbero la *carabina rigata*.

Ci ricordiamo ancora che in quel tempo era in studio il progetto e l'affusto dei cannoni da 12 BR, che in numero di 200 eran già stati costruiti.

Il Comitato fece varie proposte, sempre respinte dal Ricotti; ma i primi *rumori di guerra, egli scriveva agitato*: « Fate presto a prendere una decisione in proposito, perchè sento sulle mie spalle il peso di 200 cannoni che *per mia colpa* giacciono inoperosi negli arsenali. »

Ed ora... ora, quante e quante cose giacciono inoperose per sua *colpa*, onorevole Ricotti? e quale enorme peso sente gravitare sulle sue spalle, se appena un po' di carità di patria le commuove ancora il cuore!

Noi non facciamo un carico all'on. Ricotti del disastro (come si dice) di Dogali; perchè questo è un piccolo incidente in confronto di ciò che può avvenire; ma perchè la grettezza, la cecità, il cinismo ci hanno condotto alla vigilia di una guerra con *un esercito che*, se per valore darà meravigliose prove, *si presenterà però in campo deficente in numero, in armamento, ed in equipaggiamento.*

La più elementare legge di organica militare, dice che « le disposizioni organiche portano i loro frutti *a lunga scadenza* » ma l'on. Ricotti se ne era dimenticato, abbenchè persino i bottegai conoscano il vecchio adagio « *si vis pacem, para bellum.* »

Se l'irrequieta brama di afferrare il portafoglio della guerra, pur sapendo di *non avere i mezzi sufficienti per condurne* la amministrazio, non avesse fatto velo alla mente dell'on. Ricotti, egli avrebbe avuto il coraggio di dichiarare al Parlamento che una nazione la quale vuol essere grande, bisogna che paghi la sua grandezza, e il Parlamento non gli avrebbe *negato i mezzi necessari*, perchè il paese desidera e vuole esser rispettato e farsi tenere in rispetto, non per appoggi che gli vengan da una parte o da un'altra, ma per se medesimo e per la propria potenza.

Noi non abbiamo risposto al vostro pregiato articolo per pettegoleggiar sulla persona dell'on. Ricotti; il nostro carattere e i nostri capelli bianchi non ci avrebbero consentito di scendere a tanto; ma l'on. Ricotti rappresenta un sistema, ed è contro questo sistema troppo dannoso all'esercito e all'Italia, che abbiamo creduto dover levare la voce, perchè non sia più possibile il caso che un sistema tale possa, con l'uomo o senza l'uomo, essere inaugurato di nuovo.

Vostro devotissimo: X...

# DALLA CAPITALE

(Corrispondenza straordinaria)

**Roma**, 28 febbraio 1887.

(*Flavio*) Quello che vi scrissi nell'ultima mia lettera a proposito della crisi lo si potrebbe scrivere anche oggi. Le notizie, vere o inventate, si succedono l'una all'altra, ma la conclusione si è che nessuno sa nulla di nulla. Il positivo è questo che dopo la rinuncia del mandato da parte del Depretis, la Corona ancora non conferì a nessuno l'incarico di formare il gabinetto. Molti uomini politici dalla Corona furono chiamati, ma nessuno venne.... eletto.

Ancora una settimana e poi potremo *dire d'essere stati un mese senza governo*. E se non ci fosse stata la sventura del terremoto nessuno a dir vero potrà dire che s'abbia passato un mese più tranquillo di questo.

Gli spauracchi del co. Robilant sulla politica estera hanno turbato la quiete ai *cittadini senza governo*, quanto le baldorie di questi ultimi giorni di carnevale.

E poi grideremo contro le teorie degli anarchici! Se ce l'abbiamo di fatto l'anarchia! E chi se ne trova male?

Quando si uscirà dalla crisi e avremo il governo, chi sa *che* allora *non* cominciano le disgrazie! Intanto l'*Opinione* che è il giornale, a quanto pare, meglio informato, sostiene l'esistenza d'una maggioranza, e narra d'incarichi dati al Saracco, d'abboccamenti col Rudinì e via dicendo. Sarà anche vero. Io *però*, mi ci divertirò assai quando un ministero sarà *fatto*, a vedere come si reggerà, e dove troverà l'appoggio.

Fa d'uopo essere o sordi e ciechi volontariamente per non voler vedere di quali elementi disparati e in gran parte nulli sia costituita la camera attuale, e quanto ci rimetterebbe di fiato e di pazienza chi volesse accingersi a costituire in seno ad essa un partito od a *disciplinarlo*.

Non abbiamo programmi, abbiamo l'assoluta idolatria della persona e dobbiam convenire che nella Camera attuale nessuno potrà avere una maggioranza tranne il Depretis.

Questa Camera fabbricata da lui, e nella quale *fu reclutato* quanto di più reazionario ci potea essere nell'aristocrazia, e quanto di più analfabeta ci è della grassa borghesia, è interamente opera sua, ed ei se nervi quale strumento di governo. Ora se il Depretis scompare, tutto questo sciame non sa dove buttarsi, non ha *criterio per dirigersi*, e la confusione babelica crescerà a mille doppi.

Perciò è mia ferma convinzione che dopo fatti mille inutili tentativi, l'incarico ritornerà al Depretis. È deplorevole ma è fatale.

Così noi ne avremo probabilmente ancora per molti giorni di questo stato d'incertezza e di buio. La cosa comincia a diventare burletta, e un amico ora non può incontrare un'altro amico senza chiedergli se per avventura avesse avuto l'incarico di formare il Gabinetto. — Come, diceva stamane un signore ad un suo amico, non fosti chiamato al Quirinale? — No, rispondea l'altro, perchè altrimenti tu a quest'ora saresti già stato chiamato.... in questura!

# In Italia

*L'emigrazione italiana.*

L'emigrazione italiana cosidetta propria (cioè quella che non ritorna entro l'anno nel regno) ha segnato nel 1886 la cifra di 84,352 individui, mentre la temporanea segnò quella di 83,058.

Il fatto è notevole essendo la prima volta, a partire dal 1876, che l'emigrazione propria supera la temporanea.

Degli 84,352 emigranti proprii, 61 mila e 32 erano maschi, e 23,320 femmine.

Degli 83,058 emigranti temporanei, 74,717 erano maschi e sole 8,336 femmine.

Nell'undicennio 1876-86 uscirono complessivamente dal regno, 1,482,089 individui, dei quali 533,337 appartenevano alla emigrazione propria.

*Quindici mila lire in mezzo a della cartaccia.*

Il presidente del Circolo della Sacra famiglia a Roma, sig. Giuseppe Amori, fa sapere che tra la cartaccia che il *Circolo* riceve *in dono dalle famiglie*, si è rinvenuto un pacco contenente otto cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia della complessiva rendita di lire 756, ossia del valore approssimativo di lire 15,000.

# All'Estero

*Vapore perduto ed esplosione di gaz.*

*Bordeaux* 1. Il vapore « Valparaiso » della *Pacific Steam Navigation Company* partito il 26 febbraio da Bordeaux, recatosi al Brasile, Uruguay, Chilì, si è perduto *entrando* a Vigo.

I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

*Saint Etienne* 1. Stamane una formidabile *esplosione* di gaz avvenne nella miniera di Chatelus.

Parlasi d'un centinaio di vittime.

Al momento dell'esplosione di Chatelus ottanta operai si trovavano nelle gallerie.

Dodici furono ritirati fra cui 3 morti e 4 feriti gravemente.

Ignorasi la sorte dei rimanenti.

Le gallerie ardono.

# In Provincia

**S. Daniele** *1 marzo.*

*Per i colpiti dal terremoto.*

L'infausta notizia dei disgraziati colpiti dalla inaspettata sciagura del terremoto, commosse vivamente il cuore dei Sandanielesi, e fece sorgere l'idea di aprire una sottoscrizione di beneficenza per venire in loro soccorso. Detto fatto, si riunì la presidenza di questa società operaia e fu scelta una commissione incaricata a recarsi da tutti coloro che avranno il nobile sentimento di soccorrere il bisogno, e raccogliere quelle *offerte* che *meglio crederanno elargire*.

Spera, e fa voti chi scrive, che tutti abbiano a contribuire in questa filantropica sottoscrizione, e di mostrare ai disgraziati fratelli la solidarietà in sì luttuosa circostanza.

L'esempio mostrato dalla nostra società possa essere di sprone alle altre circonvicine e a quelle dell'intera nazione, recandosi così agli sventurati conforto, e ad un tempo dimostrare loro quanto buon cuore e qual fratellanza esista nella classe operaia.

*Un socio operaio.*

**Incendio**. Verso le ore 8 di ieri sviluppavasi il fuoco in un sottoportico uso ripostiglio attrezzi rurali ed altro attiguo all'abitazione dell'affittuale Gigante Vincenzo fu Odorico d'anni 67 *nato a Terenzano ed abitante in Risano* di proprietà del conte nobile Agricola causando un danno assicurato di circa L. 400 per danneggiamento al fabbricato. Fu spento il fuoco da quei popolani corsi tostosul posto.

**Arresto**. Jermattina nei pressi di Risano venne arrestato il sedicentesi Tolot Giov. Batt., contadino girovago da Cormons, sorpreso a questuare privo di mezzo e recapiti.

Fu deferito a locale ufficio di P. S.

# In Città

**Società operaia generale.** Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri ha preso notizia del rendiconto del mese di gennaio;

ha accordato due sussidi straordinari, cioè uno ad una vedova e l'altro ad un socio;

ha preso conoscenza della nota inviata dal Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri riguardante l'aumento di 100 lire sul quoto che la Società ha stanziato nel proprio bilancio;

ha accordato un'indennità straordinaria al segretario per le sue straordinarie prestazioni per il nuovo impianto della matricola sociale;

ha votato un ordine del giorno di ringraziamento e di lode al segretario, al medico sociale ed al collattore per le loro proficue ed encomiabili prestazioni durante l'anno 1886;

ha deliberato di iniziare una riunione delle Associazioni cittadine, se ciò non viene fatto dalla *Società dei reduci dalle patrie battaglie*, onde queste prendano parte alla dimostrazione patriottica che verrà fatta sabato p. v. alla quarta Compagnia del 76 reggimento fanteria nell'occasione della sua partenza per l'Africa.

Ammise soci *nuovi*.

Il presidente, sig. Leonardo Rizzani, prima di sciogliere la seduta, rivolse ai Consiglieri ed ai membri della Direzione parole di ben sentita lode augurandosi che tutti i Consiglieri uscenti tornino a far parte della nuova amministrazione.

**Nostre corrispondenze.** Da Cividale il nostro amico *Longobardo* ci manda una sua lettera intitolata — *Un secchio d'acqua fresca sulle scalmane artificiali di un Illustrissimo* — la cui pubblicazione dobbiamo rimandare a domani, mancandoci oggi lo spazio.

E a domani dobbiamo del pari rinviare una corrispondenza mandataci da Firenze.

**Vita militare.** Stamane poco dopo delle otto il 4.o reggimento cavalleria *Genova* ha abbandonato la nostra città per raggiungere la sua nuova destinazione a Milano. Nei giornali di quest'ultima città leggiamo poi, che ieri il 8.o reggimento *Savoia* è partito diretto a questa volta.

Sappiamo che sabbato mattina gli Ufficiali del 76.o Reggimento fanteria *offriranno un dejeuner* ai colleghi della quarta compagnia che col treno delle 5.11 pom. abbandonerà la nostra città diretta per l'Africa.

**Congregazione di Carità.** *Bibliografia della Beneficenza e della Previdenza in Provincia di Udine* nonchè il *Risparmio in Provincia di Udine*. L'egregio autore, nob. Nicolò Mantica, donò l'edizione dei detti due lavori a questa Congregazione di Carità.

Si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi Paolo, il primo a lire quattro, ed il secondo a lire una.

I. Elenco degli acquirenti.

Congregazione di Carità di Volterra, copie una Bibliografia, Beretta co. Fabio, copie una Risparmio, Pia Casa di Ricovero di Udine, copie una Bibliografia, Co. comm. Di Prampero Antonino, copie una Bibliografia.

**Liste elettorali politiche.** La Giunta municipale avvisa che essendo *eseguita la compilazione* delle liste elettorali politiche, le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso l'Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 marzo corr.

**Le prove dell'opera.** Oggi incominciarono le prove dell'opera « *Favorita* » di Donizetti, che speriamo di sentire quanto prima.

**Croce Rossa Italiana.** Sub Comitato di Sezione di Udine. Tredicesimo elenco di sottoscrizioni.

*Azioni temporanee.*

Per una Azione:

Folini Pagani Eleonora, Lestizza.
Marchiori ing. comm. Giuseppe, deputato, Leudinara.
Disetti Edoardo, Gemona.
Dondo Giov. Batt., Udine.
Rioli Antonio, Udine.
De Brandis Salvagnini co. Caterina, id.
Dotti Giuseppe, id.
Di Maniago co. Giovanni, *Maniago*.
Delfino avv. cav. Alessandro, Udine.
Pellegrini Giov. Batt., Udine.
Società di M. S. fra gli operai in Gemona azioni quattro

Totale a tutt'oggi — Sottoscrittori N. 352 — Azioni perpetue N. 32 — Azioni temporanee N. 351.

Il segr. provvisorio
Avv. G. A. Ronchi.

***

Le soscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi*.

**Il conte Vindisch arrestato a Novara.** Il locale Ufficio di P. S. che teneva sempre dietro alle peregrinazioni del *sedicente conte* Vindisch Augusto, autore di varie truffe qui commesse nel passato mese di dicembre, riuscì a farlo arrestare ier l'altro in Novara dove spacciavasi nientemeno che per fratello di Guglielmo Oberdank.

**Osservazioni meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| I marzo 1887 | ore 9a. | ore 3p. | ore 9p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . . | 761.4 | 761.1 | 760.5 |
| Umidità relativa . . . . | 47 | 24 | 53 |
| Stato del cielo . . . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . . . | — | N | SE |
| Vento { velocità chilom. | 0 | 2 | 3 |
| Termometro centigrado | 7.3 | 14.2 | 7.5 |

Temperatura { massima 15.0 / minima 1.5
Temperatura minima all'aperto 2.1

***

Giorno 2 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 760.2 — umidità relativa 88 — vento; calma velocità 0 Km. — temperatura 9.4, minima esterna nella notte 2.3 — 0.3.

**Ringraziamento.** La sorella Luigia, il cognato ed i nipoti della defunta signora *Elisa Gobitto*, ringraziano di cuore tutti coloro, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta.

Chieggono venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fossero incorsi.

# Varietà

**Fatto di sangue a Venezia.**

Ieri, alle tre pom. venne trasportato all'Ospedale Civile il corpo esanime di un giovine dell'apparente età d'anni 28, le cui mani erano lorde del sangue, sangue di doppio assassinio.

Si trovava quel giovane in una casa di sua conoscenza sulla fondamenta agli Ormesini, solo con una bella giovinetta d'anni 17, il cui padre è lavoratore dell'Arsenale.

Il giovine, ardente di passione, per la bella fanciulla, vedendosi solo con lei, nascondendo il suo proponimento, lusingò la ragazza a condurlo in una camera del piano superiore.

Quivi giunti, le manifestò il suo sviscerato amore, e cercò ogni modo di abbracciarla.

Ma l'altra resistette fieramente, e quando il giovine ricorse alle più fiere minaccie, ella si diede a gridare disperatamente.

Allora già furente di passione, al pensiero d'essere scoperto dalla gente che accorreva alle grida, egli estrasse un rasoio e con esso s'avventò contro la povera disgraziata dandole parecchi colpi, quindi coll'arma stessa si recise la carotide.

Un'ora dopo che il giovine era già in Ospitale agonizzante, vi veniva trasportato anche il cadavere della infelice, tutta intrisa il volto e le vesti di sangue!!!!

Il fatto avvenne precisamente nella casa al n. 2624 presso il ponte dei lustraferri.

Il giovine chiamavasi Napoleone Valerio, d'anni 28, di professione calzolaio, celibe. — La giovine, Antonietta Sagrè, di 17 anni, figlia d'un operaio dell'Arsenale.

# Notiziario

*La Crisi.*

La crisi ministeriale è giunta ad un punto tale che oramai le voci più inverosimili acquistano facilmente credito, mentre nel fatto poi ognuno ignora il vero.

Qualcuno comincia a dubitare se sia possibile ancora una soluzione normale.

Anche gli animi dei migliori uomini politici sono scoraggiati e contristati.

Si odono proposte di appoggiare le combinazioni più acrobatiche,

Viceversa, ogni ipotesi dura poche ore e tosto viene distrutta.

Consta anche che i tentativi dell'on. Biancheri presso l'on. Saracco andarono falliti.

Di Rudinì avrebbe quindi iniziati altri tentativi. Egli ebbe un abboccamento coll'on. Crispi. Questi dichiarò assolutamente che non accetterebbe di far parte d'un Ministero dove la maggioranza fosse di Destra.

Di Rudinì si recò nuovamente al Quirinale per declinare il mandato ricevuto, sebbene non fossegli stato dato in forma ufficiale.

Intanto si constata che in tutte le amministrazioni vi è un dannoso arenamento dei servizi.

Tutto prende il carattere del provvisorio, del transitorio.

Gli affari sono rinviati, le pratiche ferme, le risoluzioni sospese.

Anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici aggiornò i suoi lavori, mancando il ministro.

*Giungono* a questo Ministero infinite proteste per opere e trattative sospese.

*Nuove dall'Africa.*

Telegrafano da Massaua (via Aden) alla *Tribuna*:

Si annuncia imminente una razzia di Ras Alula ad Arafali, ove si trovano i buoi che sono necessari per l'approvvigionamento di Massaua.

Si crede che il comandante invierà nella baia di Arafali la cannoniera *Provana*.

Gli abissini sgombrarono da Keren.

Il generale Genè chiese al Governo l'invio di 86 cannoni.

È stato definitivamente constatato che i morti italiani nel combattimento di Dagoli sono 457.

Il capitano Michelini migliora. Fra una settimana s'imbarcherà per tornare in Italia.

Il tenente Savoiroux si tratterrà a Massaua tre giorni,

Egli disse che la spedizione Salimbeni di cui fa parte è incatenata e nudrita di solo pane.

È falsa la voce che sia stato ucciso il figlio dodicenne del maggiore Piano.

*Il piroscafo che trasporta gli alpini.*

La *Città di Genova*, che trasporta in Africa il battaglione alpino e munizioni, dovette appoggiare ad Augusta, causa nuovi guasti.

*Messaggi di Ras Alula.*

Scrivono da Massaua in data 27 febbraio:

È giunto ieri da Asmara il conte Savoiroux, e reca un'altra lettera e nuovi messaggi di Ras Alula.

*La situazione di Cagliari.*

Con decreto reale venne sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Cagliari e venne nominato il dottore Vincenzo Magaldi a commissario regio.

Questi ha subito licenziati tutti gli impiegati della Cassa di risparmio.

Varii depositanti di denaro alla Cassa sporsero denuncia all'autorità giudiziaria per malversazioni di cui si ritengono vittime.

Una grande quantità di gente sta per le vie.

Vi è grande fermento ed eccitazione dappertutto.

# Ultima Posta

*L'Alleanza*
*fra l'Austria, la Germania e l'Italia.*

*Londra* 1. Il *Daily News* ha da Vienna:

Secondo il trattato d'alleanza fra l'Austria, la Germania e l'Italia, questa si impegna a mettere 200,000 uomini a disposizione degli alleati in caso di guerra con la Russia.

Se la guerra scoppiasse nello stesso tempo all'ovest, l'Italia invierebbe altri 200,000 uomini alla *frontiera francese.*

*Gli armamenti dell'Austria.*

*Vienna* 1. Il governo chiede alle delegazioni un credito di 52,500,000 fiorini di cui 16.200,000 per gli acquisti già fatti; 8,300,000 per provvedimenti urgenti; 28,000,000 in caso di bisogno.

L'esposizione dei motivi accompagnanti la *domanda* insiste sulle dichiarazioni d'essere da questi provvedimenti straordinari esclusa qualsiasi idea offensiva.

***

*Budapest* 1. La Camera dei deputati approvò con 219 voti contro 104 il bilancio del 1887 con un deficit di fior. 22,000,000.

La delegazione austriaca approvò all'unanimità l'*urgenza del progetto* pel credito straordinario di 52,500,000 fiorini.

*Contro la Reggenza Bulgara.*

*Rustciuck* 1. La guarnigione di Silistria è insorta contro la Reggenza Bulgara.

***

*Bukarest* 1. Un dispaccio particolare di Giurgevo annunzia che jersera alle 9 furono requisite tutte le vetture di Rustciuck per trasportare affrettatamente le truppe in Silistria *ove la guarnigione* fece un pronunciamento contro la Reggenza.

Le guarnigioni di Varna e di Sciumla marciano pure sopra Silistria.

**Il terremoto.**

*Diano Marina* 28. A tutt'oggi furono estratti trenta cadaveri in avanzata putrefazione, irreconoscibili.

Si disinfettarono largamente le rovine.

Marina fu sgombrata.

*Oneglia* 28. Genala ha visitato Oneglia che è immensamente danneggiata.

Sonvi circa 100 feriti, alcuni gravi, ricoverati nell'Asilo infantile.

La popolazione di circa 8000 anime è tutta attendata.

*Diano Marina* 28. La società degli esercenti di Genova impianterà qui domani una cucina economica.

Oggi furono estratti dalle macerie 19 cadaveri.

A mezzogiorno vi fu una leggera scossa di terremoto.

*Diano Marina* 1. Furono ritrovati altri 8 cadaveri.

*Diano Marina*, 1. Genala ha visitato Andora.

Vi sono colà un centinaio di famiglie senza tetto e otto feriti leggermente.

# Telegrammi

**Parigi** 1. (Camera) Prosegue la discussione delle proposte sulle soprattasse dei cereali.

Rouvier insiste sul rincaro del pane che ne deriverebbe.

Fa valere le tradizioni liberoscambiste della Francia. (Frequenti applausi a sinistra. Interruzione a destra).

La seduta è tolta.

# Memoriale dei privati

**Cassa di Risparmio di Udine.**

Situazione al 28 febbraio 1887.

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Denaro in cassa | L. | 60,890.59 |
| Mutui a enti morali | » | 737,997.31 |
| Mutui ipotecari e privati | » | 1,111,782.73 |
| Prestiti in Conto corrente | » | 112,273.10 |
| Prestiti sopra pegno | » | 51,788.90 |
| Obblig. garantite dallo Stato | » | 1,588.108,95 |
| Buoni del Tesoro | » | 250,000.— |
| Cartelle del credito fondiario | » | 609,712.80 |
| Obblig. prestito Città di Roma | » | 9,189.— |
| Depositi in conto corrente | » | 107, 09.05 |
| Consolidato Italiano 5 per 0/0 | » | 862,458.80 |
| Cambiali in portafoglio | » | 806,982.61 |
| Mobili, registri e stampe | » | 5,167.30 |
| Debitori diversi | » | 91,178.76 |
| Deposito a cauzione | » | 229,484.— |
| Deposito a custodia | » | 200,191.— |
| Somma l'Attivo | L. | 6,849,084.40 |
| Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . L. 4,868.86 | | |
| Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 26,705.84 | | |
| Simili liquidati . . » 8 465.77 | » | 82,040.47 |
| Somma Totale | L. | 6,881,124.87 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti per capitale | L. | 5,078,490.57 |
| Simile per interessi | » | 26,705.84 |
| Creditori diversi | » | 2,894.92 |
| Patrimonio dell'Istituto | » | 303,576.15 |
| Deposito valori a cauzione | » | 229,484.— |
| » » custodia | » | 200,191.— |
| Somma il Passivo | L. | 5,840,822.48 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'anno | » | 40,302.39 |
| Somma Totale | L. | 5,881,124.87 |

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 85 depositi n. 478 p. l. 298,898.05
» estinti » 49 rimborsi » 860 » 179,700.29

Udine, 1 marzo 1887.

Il Direttore, A. BONINI.

**Annunzi legali.** *Il Foglio periodico* del 28 febbraio n. 75, *contiene:*

— Fedele Luigi fu Valentino ha prodotto istanza dinanzi la Corte d'appello di Venezia onde ottenere riabilitazione di condanne subite.

— Il Sindaco di Barcis avvisa che in tempo utile vennero presentate offerte non inferiori al ventesimo per l'affittanza delle *malghe* Pala, Valli e Provagna, e, alle ore 9 ant. del giorno 8 marzo 1887, si procederà ad un ultimo esperimento per l'affittanza delle suddette malghe.

— L'usciere del Tribunale di Udine, a richiesta del pubblico Ministero, ha citato Marangoni Maria nata Podzymeh vedova di Antonio Marangoni residente in Vienna, a comparire innanzi in Tribunale suddetto all'udienza del giorno 29 marzo 1887.

— Peressutti Caterina vedova Zani di Faedis, in proprio, e quale madre esercente la patria podestà dei minori di *lei* figli, ha accettata beneficiariamente l'eredità di Zani Luigi fu Giacomo, decesso in Faedis il 21 ottobre 1886.

— L'esattore del comune di S. Leonardo fa noto che nel 1 aprile 1887 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Cravero e S. Leonardo, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del comune di Udine sig. Zuzzi-Pittoni fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 21 marzo corr. nel *locale della Pretura del mandamento I* di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Udine ed *appartenenti* a ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del Consorzio di Moggio *signor Peressutti Barnaba fa noto* che nel giorno di martedì 15 marzo 1887 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Pontebba ed appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi, avrà luogo nel giorno 22 marzo 1887 e l'ultimo nel giorno 29 stesso nel luogo ed ora suindicati.

**Mercato della Seta**

**Lione,** 1 marzo.

Andamento precedentemente accennato.

Piccoli affari giornalieri.

Prezzi senza variazioni notevoli.

**Milano,** 1 marzo.

Oggi il nostro mercato è alquanto più animato e promettente, però il numero degli affari è sempre limitato in confronto del numero delle trattative.

I prezzi rimangono stazionari.

(*Dalla Seta.*)

# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.40 a 96 65 1 luglio 94.23 a 94 48 Azioni Banca Nazionale — —. a—Banca Veneta da 366.— — a 371.— Banca di Credito Veneto da 271, —a 272. Società costruzioni Veneta 310. a 315.— Cotonificio Veneziano 201.— a 202.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75[(

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 [— da 124.90 a 125.25 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10[ a 101.35 [— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.46 a 25.58. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 [ — 201.— —[ a da — —a——

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 [ a 201. 25]

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 1

Mobiliare 445. Austriache 387. Lombarde 143.50 Italiane 94.90

LONDRA 28

Inglese 100 15/16 Italiano 93 7/8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 1.

Rend. 96.85 1/2 Londra 25.46 1/2— Francia 101.40 [— —Merid. 750.— Mob. 984.—

MILANO, 1.

Rendita Ital. 96,65 —60 —.— — — Merid —.— a —. Camb Londra 25 50 —[— —.— Francia da 101.36 a 35 —1 Berlino da 125.50[ —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 1.

Rendita italiana tend. b. 96.27 — Banca Nazionale 2190. — Credito mobiliare 985—[ Merid. 750.— Mediterranea 571.—

ROMA, 1.

Rendita italiana 96 75 [— Banca Gen. 678.—

PARIGI, 1.

Rendita 82.45 — Rendita 78.70 107.55 — Rendita Italiana 96.45 Londra 25.40 [— — Inglese 100 15/10 Italia 1 ] Rend. Turca 18.85

VIENNA 1.

Mobiliare 278.50 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 240.75 Banca Nazionale 848.— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.60 Cambio Londra 128.40 Austriaca 80.10 Zecchini imperiali 6 03

# DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2

Rendita ital. 96.57 ser. 96.52
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 124 75[ Fono.

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 78.75 Id. austr. (arg. 80.15 Id. austr. (oro) 108.90 [. Londra 128.15. Nap. 20.10 [.

PARIGI 2

Chiusura della sera It. 96.25 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnibus | „ 9.45 ant. | „ 5.35 ant. | omnibus | „ 9.54 ant. |
| „ 10.29 ant. | diretto | „ 1.40 p. | „ 11.05 ant. | omnibus | „ 3.36 p. |
| „ 12.50 pom. | omnibus | „ 5.20 p. | „ 3.05 p. | diretto | „ 6.19 p. |
| „ 5.11 „ | omnibus | „ 9.55 p. | „ 3.45 „ | omnibus | „ 8.05 p. |
| „ 8.30 „ | diretto | „ 11.35 p. | „ 9.— „ | misto | „ 2.30 ant. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| „ 7.44 ant. | diretto | „ 9.42 ant. | „ 2.24 p. | omnib. | „ 4.56 p. |
| „ 10.30 ant. | omnib. | „ 1.33 p. | „ 5.— p. | omnib. | „ 7.35 p. |
| „ 4.20 p. | omnib. | „ 7.25 p. | „ 6.35 p. | diretto | „ 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| „ 7.54 ant. | omnib. | „ 11.21 ant. | „ 9.10 ant. | omnib. | „ 12.30 p. |
| „ 11.— „ | misto | — | — | misto | „ 4.30 p. |
| „ 3.45 p. | omnib. | „ 9.52 p. | „ 4.50 p. | omnibus | „ 8.08 p. |
| „ 8.47 p. | omnib. | „ 12.36 p. | „ 9.— p. | misto | „ 1.11 ant. |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| „ 10.20 „ | „ | „ 10.52 „ | „ 9.15 „ | „ | „ 9.47 „ |
| „ 12.55 p. | „ | „ 1.27 p. | „ 12.05 p. | „ | „ 12.37 p. |
| „ 3.— p. | „ | „ 3.32 p. | „ 2.— p. | „ | „ 2.32 p. |
| „ 6.40 p. | „ | „ 7.12 p. | „ 5.55 p. | „ | „ 6.27 p. |
| „ 8.30 p. | „ | „ 9.02 p. | „ 7.45 p. | „ | „ 8.17 p. |

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

**PIETRE**

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

**fuori porta Venezia**

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

# SI ACCETTANO

## Avvisi a prezzi modicissimi

# Excelsior!

**Polveri Pettorali Puppi**

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

# PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

**PETTORALI**
e
**BALSAMICHE**
**per la pronta guarigione**
dei
**Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di gola.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

**Premiate con medaglie d'oro e d'argento.**

**ATTESTATO MEDICO**

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

**Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.**

**DEPOSITI**
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonelli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

# GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

## Venezia-Padova-Treviso-Udine

# PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA | **UDINE** | PREZZI FISSI

## Stagione invernale

## ABITI FATTI

| | |
|---|---|
| Ulster stoffe novità . . . . . . . . . da L. 22 a 50 | Mantelli di stoffa o panno . . . . . . da L. 15 a 45 |
| Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . . . . . . . . . „ 14 a 45 | Veste da camera . . . . . . . . . . „ 25 a 50 |
| Vestiti completi stoffe fantasia . . . . . „ 24 a 50 | Plaids inglesi tutta lana . . . . . . . „ 20 a 35 |
| Soprabiti in stoffa e castor colorati foderati flanella e ovatati . . . . . . . . „ 15 a 75 | Coperte da viaggio . . . . . . . . . „ 12 a 30 |
| Calzoni stoffa o panno . . . . . . . „ 5 a 18 | Gilet a maglia tutta lana . . . . . . „ 8 a 15 |
| Soprabito e Mantello a tre usi . . . . „ 35 a 70 | Ombrelli seta spinata . . . . . . . . „ 5 a 10 |
| | Ombrelli zanella . . . . . . . . . . „ 2.50 |
| | Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto. |

## Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120.

**Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.**

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco